



## L'emergenza a Nordest

# Esami sul 65% dei medici Positivi 177 camici bianchi

► Veneto, è infetto l'1,3 per cento dei dottori ► Il dato più alto all'istituto Iov di Padova  
Infermieri più esposti, il record nell'Ulss 7 con 9 operatori malati su 95 "tamponati"

### I CONTAGI

**VENEZIA** Il giorno dopo l'esposto del sindacato Anaa-Assomed ai carabinieri del Nas in cui si sostiene che in Veneto i medici sono stati contagiati dal coronavirus «per carenze e violazioni», ecco che la Regione Veneto fornisce i numeri sui contagi tra i camici bianchi. «Che non si pensi che sia un lebbrosario», ha detto in conferenza stampa il governatore Luca Zaia spiegando che tra i 9.797 medici ospedalieri solo l'1,3% ha contratto il virus.

### I NUMERI

I dati forniti dalla Regione dicono che su 64.813 dipendenti della sanità veneta sono stati eseguiti 37.641 tamponi, pari al 58,07%, con 905 casi positivi. Sul totale dei dipendenti, il dato rappresenta l'1,39%.

Sui 9.787 medici, sono stati eseguiti 6.403 tamponi (65,42%) con 127 positivi (1,30% sul totale); sui 3.564 medici di medicina generale i tamponi sono stati 2.299 (64,51%) con 50 positivi (1,40% sul totale); su 24.420 infermieri i tamponi sono stati 16.179 (66,25%) con 413 positivi (1,69% sul totale); su 9.237 operatori socio-sanitari i tamponi sono 5.796 (62,75%) con 183 positivi (1,98% sul totale); per gli altri 17.805 dipendenti i



PROTEZIONI Un reparto Covid

tamponi eseguiti sono 6.964 (39,11%) con 132 positivi (0,74% sul totale).

Qualcuno potrebbe obiettare: la percentuale dei positivi si calcola su chi ha avuto il tampone e non su tutti i medici compresi quelli che l'esame non l'hanno ancora fatto. Prendiamo i medici ospedalieri: su 9.787 camici bianchi hanno fatto il tampone 6.403 e positivi sono risultati 127, quindi, a rigor di logica, la percentuale di positivi sui "tamponati" sarebbe quasi il 2% e non l'1,3%

### I DATI RESI NOTI DA PALAZZO BALBI DOPO L'ESPOSTO DELL'ANAAO AI CARABINIERI DEL NAS

## Intere famiglie contagiate e finite in rianimazione

### IL CASO

**PADOVA** Nello stesso reparto senza potersi vedere. Anzi, peggio: nella stessa situazione senza poterlo sapere. Tra le tante drammatiche storie legate all'emergenza sanitaria degli ultimi cinquanta giorni, c'è anche quella di intere famiglie ricoverate a pochi metri di distanza spesso senza rendersene conto. Succede in tutto il Veneto, ma un caso emblematico è capitato all'Azienda ospedaliera di Padova. Un uomo quarantenne ricoverato in terapia semi-intensiva, il padre e la madre intubati in rianimazione, il nonno morto per colpa dello stesso maledetto virus. E, come se non bastasse, anche due zii contagiati. È una famiglia di un comune alle porte di Padova ed è una delle tante che stanno mettendo in seria difficoltà psicologica medici e infermieri. Perché oltre alla domanda «Quando guarirò?» il personale sanitario deve rispondere ad un altro terribile e delicato interrogativo: «Dove sono i miei familiari?».

È capitato anche che venissero ricoverate contemporaneamente madre e figlia oppure che una donna di quasi settant'anni morisse mentre il marito era intubato in Rianimazione. «Quello degli interi nuclei familiari contagiati è effettivamente un tema molto serio» riflette il professor Andrea Vianello, che guidando la terapia sub-intensiva del policlinico padovano cura i pa-

zienti che si trovano alla penultima spiaggia. «Le stanze sono tutte singole oppure ospitano al massimo due persone tenute ad ampia distanza - spiega - quindi non c'è alcuna possibilità di contatto e di vicinanza tra parenti. Qui da noi i pazienti sono trattati con ventilatori, caschi e altri apparecchi respiratori, mentre in Rianimazione sono addirittura intubati. Non c'è modo per avere contatti con i familiari. Questa rappresenta senza dubbio un'ulteriore difficoltà psicologica, perché spesso dobbiamo far fronte alle richieste dei pazienti quando tornano lucidi: «Come sta mio marito?».

Situazioni come queste non capitano certamente a caso. «È l'evoluzione naturale dell'epidemia - analizza il professor Vianello - Molti familiari si sono contagiati in casa durante il periodo di incubazione, che dura circa due settimane, quando ancora non avevano sintomi e non sapevano di essere positivi. E così, una volta che il virus si è manifestato, all'improvviso si sono trovati entrambi in ospedale in condizioni gravissime».

Uno scenario che conosce be-

### MARIKA, DA SOLA IN ISOLAMENTO: IL CARRO FUNEBRE CON SUO PADRE HA SOSTATO D'AVANTI A CASA PER L'ULTIMO SALUTO

azienda	profilo	totale dipendenti	totale tamponati	positivi	% tamponati	% positivi
Aopd	medico	982	914	3	93,08%	0,31%
Aouivr	medico	854	705	16	82,55%	1,87%
Iov	medico	173	138	2	79,77%	1,16%
Ulss1	medico	457	268	9	58,64%	1,97%
Ulss2	medico	1461	838	23	57,36%	1,57%
Ulss3	medico	1258	646	4	51,35%	0,32%
Ulss4	medico	368	257	6	69,84%	1,63%
Ulss5	medico	461	226	1	49,02%	0,22%
Ulss6	medico	1046	913	9	87,28%	0,86%
Ulss7	medico	577	401	10	69,50%	1,73%
Ulss8	medico	893	618	13	69,20%	1,46%
Ulss9	medico	1257	479	31	38,11%	2,47%
		<b>9787</b>	<b>6403</b>	<b>127</b>	<b>65,42%</b>	<b>1,30%</b>

Ulss1	Mmg/Pls	156	83	3	53,21%	1,92%
Ulss2	Mmg/Pls	623	605	13	97,11%	2,09%
Ulss3	Mmg/Pls	453	402	4	88,74%	0,88%
Ulss4	Mmg/Pls	160	143	2	89,38%	1,25%
Ulss5	Mmg/Pls	183	56	0	30,60%	0,00%
Ulss6	Mmg/Pls	688	608	10	88,37%	1,45%
Ulss7	Mmg/Pls	272	84	5	30,88%	1,84%
Ulss8	Mmg/Pls	364	158	0	43,41%	0,00%
Ulss9	Mmg/Pls	665	160	13	24,06%	1,95%
		<b>3564</b>	<b>2299</b>	<b>50</b>	<b>64,51%</b>	<b>1,40%</b>

Aopd	Infermiere	2796	2580	22	92,27%	0,79%
Aouivr	Infermiere	2094	1608	55	76,79%	2,63%
Iov	Infermiere	325	278	9	85,54%	2,77%
Ulss1	Infermiere	1361	830	22	60,98%	1,62%
Ulss2	Infermiere	3608	1967	75	54,52%	2,08%
Ulss3	Infermiere	3197	1433	17	44,82%	0,53%
Ulss4	Infermiere	997	787	14	78,94%	1,40%
Ulss5	Infermiere	1232	600	8	48,70%	0,65%
Ulss6	Infermiere	2719	2378	47	87,46%	1,73%
Ulss7	Infermiere	1561	1176	59	75,34%	3,78%
Ulss8	Infermiere	2479	1494	25	60,27%	1,01%
Ulss9	Infermiere	2051	1048	60	51,10%	2,93%
		<b>24420</b>	<b>16179</b>	<b>413</b>	<b>66,25%</b>	<b>1,69%</b>

Aopd	Oss	957	898	19	93,83%	1,99%
Aouivr	Oss	632	483	23	76,42%	3,64%
Iov	Oss	115	95	9	82,61%	7,83%
Ulss1	Oss	461	269	7	58,35%	1,52%
Ulss2	Oss	1567	832	35	53,10%	2,23%
Ulss3	Oss	1166	506	10	43,40%	0,86%
Ulss4	Oss	343	254	7	74,05%	2,04%
Ulss5	Oss	416	228	4	54,81%	0,96%
Ulss6	Oss	1071	903	19	84,31%	1,77%
Ulss7	Oss	616	367	17	59,58%	2,76%
Ulss8	Oss	1113	615	13	55,26%	1,17%
Ulss9	Oss	780	346	20	44,36%	2,56%
		<b>9237</b>	<b>5796</b>	<b>183</b>	<b>62,75%</b>	<b>1,98%</b>

Aopd	Altro	1528	1180	8	77,23%	0,52%
Aouivr	Altro	1452	908	21	62,53%	1,45%
Iov	Altro	295	110	3	37,29%	1,02%
Ulss1	Altro	1151	339	6	29,45%	0,52%
Ulss2	Altro	2728	536	16	19,65%	0,59%
Ulss3	Altro	1977	392	7	19,83%	0,35%
Ulss4	Altro	806	311	4	38,59%	0,50%
Ulss5	Altro	854	158	0	18,50%	0,00%
Ulss6	Altro	2108	1509	18	71,58%	0,85%
Ulss7	Altro	1267	453	8	35,75%	0,63%
Ulss8	Altro	1739	636	15	36,57%	0,86%
Ulss9	Altro	1900	432	26	22,74%	1,37%
		<b>17805</b>	<b>6964</b>	<b>132</b>	<b>39,11%</b>	<b>0,74%</b>

ne anche Daniele Donato, direttore sanitario della stessa Azienda ospedaliera: «I casi di interi nuclei familiari positivi ci sono, certo. Nei reparti di degenza ordinaria i familiari possono essere messi in stanza assieme e avere un rapporto, così come nel reparto di Malattie infettive dove dei contagiati non sono più pericolosi a vicenda tra loro. Nelle rianimazioni ovviamente tutto ciò è ben più complesso e di fatto un rapporto non può esserci, ma a volte assistiamo comunque a delle scene emozionanti: quando un paziente esce dall'intubazione gli diamo un tablet per salutare in videochiamata i parenti in grado di parlare con lui. Vediamo lacrime, sorrisi e commozone vera».

Una storia che ha commosso un intero paese, il piccolo Arre nella Bassa Padovana, è quello della ventiseienne Marika Tura che si è trovata all'improvviso

da sola in quarantena a fare i conti con una situazione terribile: lei contagiata senza sintomi, il padre morto a 68 anni e la madre ricoverata in gravi condizioni alla Rianimazione di Schiavonia senza ancora sapere di aver perso il compagno di una vita. I compaesani aiutano la ragazza facendole arrivare a casa briciole, libri, biscotti, frutta e uova di Pasqua. Ma anche lettere e biglietti colmi di parole d'affetto. Tutto quello che può servire ad alleviare dolore e solitudine. Lei tiene un diario quotidiano su Facebook e intanto, non potendo uscire di casa, ha dato l'ultimo saluto al padre nel modo più struggente e impensabile: toccando il carro funebre da dietro un cancello, «grazie alla gentilezza di chi ha voluto far passare il corteo verso il cimitero proprio davanti a casa nostra».

Gabriele Pipia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ra dei dispositivi di protezione individuale nelle strutture sanitarie, tutti devono lavorare senza rischi», ha detto il capogruppo del Pd in Regione, Stefano Fracasso. La consigliera regionale del M5s, Erika Baldin, ha presentato una interrogazione: «Dobbiamo sapere se in questa guerra contro il coronavirus abbiamo mandato i nostri operatori sanitari in trincea con le armi adeguate oppure se, come e quando, le abbiamo ritrovate spuntate».

### DONAZIONI

In tutto sono state 30.528 le persone che hanno fatto una donazione alla Regione Veneto per un totale di 32 milioni di euro. Anche ieri Zaia ha letto la lettera di una bambina di Chioggia, Alessandra, 10 anni, che con i fratelli Mariagrazia e Francesco ha rinunciato all'uovo di Pasqua devolvendo 300 euro. E a proposito di uova di cioccolato, Zaia ne ha ricevuto uno in dono da 10 chili, alto un metro e ottanta: «Volevo darlo a una comunità di disabili, ho deciso di metterlo all'asta, la base è 100 euro, offerte al telefono della mia segreteria 0412792863, così con il ricavato faremo felici gli ospiti di tante comunità, non di una sola. Anche se poi mi arriverà la Finanza...».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MA FRACASSO (PD) E BALDIN (M5S) INSISTONO: «LA GIUNTA DEVE FARE CHIAREZZA»

come riporta la tabella della Regione. La spiegazione di Palazzo Balbi è che la percentuale dei positivi viene calcolata, e comunicata al ministero della Sanità, facendo riferimento al totale dei dipendenti del settore sanitario regionale. Non a caso Zaia ha detto che si tratta di una «fotografia dell'esistente» suscettibile di cambiamenti quando lo screening sarà del 100%.

Nel confronto tra tutte le Ulss, come si può vedere nella tabella, la percentuale più alta di medici ospedalieri contagiati è a Verona (2,47%), quella dei medici di base Treviso (2,09%), tra gli infermieri l'area più colpita è la Pedemontana (3,78%), mentre tra gli Oss, gli operatori socio-assistenziali il dato più alto registrato è all'Istituto oncologico Iov di Padova (7,83%), seguito dall'Azienda ospedaliera di Verona (3,64%).

### CHIARIMENTI

«Le preoccupazioni dei medici sono le nostre: continuiamo a chiedere che venga fatta chiarezza sulla reale copertu-

### ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Direzione e coordinamento ITAS Mutua  
Gruppi assicurativi n. 010 - Imprese assicurazione n. 1.00030  
Sede in Belluno, Via Ippolito Caffi, n. 83  
Capitale Sociale € 7.000.000 i.v.  
P.Iva Gruppo 02525520223  
Registro Imprese Belluno e c.f.: 00075940254

### AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno **28 aprile 2020 alle ore 11:00 in prima convocazione** ed il giorno 29 maggio 2020 alla stessa ora per la seconda convocazione in Trento Piazza donne Lavoratrici, 2 c/o Itas Mutua per deliberare sul seguente

#### ordine del giorno:

1. deliberazioni sul bilancio 2019 ai sensi dell'art. 2364 codice civile;
2. politiche di remunerazione;
3. copertura assicurativa a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti;
4. conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021 - 2029.

**Capitale sociale e diritto di voto:** il capitale sociale sottoscritto e versato è rappresentato da n. 28.000 azioni ordinarie. Ogni azione attribuisce diritto ad un voto. La Società non ha in portafoglio azioni proprie. Intervento in assemblea: ai sensi dell'art. 8 dello Statuto il diritto di intervento è regolato dalle norme di legge. In particolare possono intervenire in assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato prima dell'inizio dell'assemblea. A tal fine il Socio dovrà richiedere, almeno due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea, all'intermediario presso il quale sono depositate le azioni, il rilascio della certificazione.

**Voto per delega:** i titolari del diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta con l'osservanza delle disposizioni di legge; fac simile della delega può essere richiesto presso la sede sociale ed è disponibile nel sito [www.valpiave.it](http://www.valpiave.it).

**Aspetti organizzativi:** la Società pubblicherà nei prossimi giorni, sul sito internet della stessa, indicazioni in merito alla modalità di intervento e partecipazione all'Assemblea avendo riguardo anche alle urgenti disposizioni relative alle misure di contenimento del COVID-19.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 106 del DL 18/2020, verrà approntato un sistema di collegamento audio da remoto che consenta l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio diretto di voto. Per ricevere i riferimenti per il collegamento in audio alle riunioni deve essere inviata richiesta scritta, a mezzo posta elettronica all'indirizzo [amministrazione-val-piave@gruppoitas.it](mailto:amministrazione-val-piave@gruppoitas.it) allegando copia del documento d'identità del richiedente e copia della certificazione attestante il diritto d'intervento all'assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

**Documentazione:** la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è depositata presso la sede sociale nei termini di legge con facoltà di ottenerne copia e sul sito internet [www.valpiave.it](http://www.valpiave.it).

Belluno, 10 aprile 2020

Il Presidente  
Luciano Rova